DOMENICA-LUNEDI 8-9 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 84

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

RELAZIONI E DELIBERAZIONI IMPORTANTI

al Consiglio dei ministri di ieri

ROMA, 7. — Oggi alle ore 15 si è riunito il consiglio dei Ministri sotto la Presidenza dell'on. Mussolini.

Presenti tutti i membri del gabinetto e il sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Acerbo. E' anche presente il ministro a disposizione on. Giuriati chiamato a riferire su speciali argomenti di sua competenza.

Comunicazioni sulla politica estera

Dopo aver riferito sul colloquio avuto a Milano col ministro degli affari esteri belga signor Jaspar il Presidente illustra al consiglio i recenti avvenimenti di politica estera e lo esito delle trattative commerciali in corso con altri stati.

La conferenza di Abbazia

La Commissione paritetica prevista dagli accordi di Santa Margherita riunitasi come è noto ad Abbazia il primo marzo scorso iniziò i propri lavori con gli accordi per lo sgombero di Sussak, avvenuto di successivo giorno 3. E' bene rilevare a questo proposito che la delegazione jugoslava in seno alla commissione ha voluto esprimere la propria gratitudine al comando e alle truppe italiane per il contegno cortese e cavalleresco tenuto durante la intera occupazione di Sussak.

La Commissione concertò quindi una sistemazione provvisoria del transito e del traffico fra Fiume e Sussak portato alla validità di due mesi per la eventualità di una proroga dei lavori della commissione stessa.

Fu pure organizzato il traffico di frontiera fra Castua e i territori limitrofi.

Circa le operazioni avvenute, la delegazione S. H. S. ha espresso subito una propria riserva nel senso che con lo sgombero di Sussak essa non riteneva compiuta la evacuazione prevista dalla convenzione di Santa Margherita essendo il delta e il porto Sauro rimasti occupati dalle truppe italiane. Contro questa tesi la delegazione italiana obbiettò avere l'Italia soddisfatto alla lettera la disposizione della convenzione di Santa Margherita che parla puramente e semplicemente dello sgombero di Sussak.

A parte questa riserva la commissione ha proseguito nei propri lavori. La delegazione italiana ha presentato un progetto per un consorzio del Porto di Fiume tra i tre stati interessanti. Tale progetto in linea generale attribuisce al porto di Fiume il carattere di porto internazionale lasciando la possibilità di speciali garanzie e di speciali privilegi agli Stati contraenti, per un più libero svolgimento del traffico che li riguarda.

Su tale progetto la delegazione S. C. S. ha espresso le proprie riserve, presentando dal canto proprio uno schema di progetto, secondo il quale verrebbero avulsi dal Porto di Fiume il bacino Nazario Sauro e il delta da assegnarsi in gestione esclusiva alla Jugoslavia. La delegazione italiana ha formalmente dichiarato da non poter accedere ad una qualsiasi pattuizione, la quale rompendo l'unità del porto di Fiume danneggerebbe irrimediabilmente le sorti del nuovo Stato e in relazione alle obbiezioni fatte dalla delegazione S. C. S., la delegazione italiana presentò un nuovo progetto in cui della obbiezione successiva i punti di vista delle due delegazioni non hanno potuto coincidere. Le sedute furono sospese il 24 marzo per essere riprese prossimamente.

La nuova conferenza di Losanna

In seguito alle controproposte fatte dal governo di Angora il governo inglese ha convocato una riunione interalleata a Londra per esaminare quali modifiche di redazione e di sostanza fosse possibile apportare al progetto del trattato di pace presentato ai turchi il trenta gennaio u. s..

I rappresentanti interalleati hanno in tale riunione stabilito di invitare i turchi di riprendere al più presto possibile a Losanna le discussioni con gli esperti alleati ed hanno in pari tempo raggiunto l'accordo sulla linea di condotta da seguire in tali discussioni.

Nel testo della nota di risposta inviata al governo di Angora e che è stato pubblicato gli alleati hanno creduto opportuno inserire alcune osservazioni e riserve su alcuni punti di particolare rilievo, come per sempio circa lo stralcio delle clausole economiche, richieste dai turchi e a cui gli alleati non possono accedere, circa qualche parte della dichiarazione giudiziaria e circa le richieste turche relative a modificazioni sostanziali delle stipulazioni territoriali già convenute, quale quella di Castelrosso, il cui ritorno alla Turchia non potrebbe essere consentito.

E' sperabile che la buona volontà che ambo le parti hanno intenzione di mettere nelle imminenti trattative di Losanna possa portare con sollecitudine alla conclusone della pace in Oriente ciò che corrisponde al più vivo desiderio e all'interesse del governo italiano.

Trasporti italo-polacchi

Il signor Skrzynski è venuto a Milano per esprimermi la gratitudine della Polonia per lo atteggiamento benevolo dell'Italia nella sistemazione dei confini polacchi avvenuta recentemente. A titolo personale gli ho accennato alla utilità di una maggiore estensione delle autonomie concesse alle popolazioni della Galizia orientale.

Ho profittato della occasione per esaminare col ministro degli affari esteri alcune questioni concrete che interessano più direttamente la nostra economia in tema di petrolio e di carbone.

Ho dovuto constatare con compiacimento le disposizioni amichevoli che animano il governo polacco ed ho riportato la impressione che qualora imprese serie italiane avessero intenzione di svolgere la loro attività in Polonia troverebbero colà la migliore accoglienza.

Del resto i rappresentanti di alcune importanti ditte italiane si trovano già attualmente a Varsavia per trattare, ed infatti spero potranno a breve scadenza, confermare le buone disposizioni addimostratemi dal ministro degli affari esteri di Polonia.

Visita del cancelliere austriaco

Nelle conversazioni che ho avuto a Milano col cancelliere austriaco è stato constatato da una parte e dall'altra il reciproco desiderio ed interesso di sempre più migliorare le relazioni che esistono tra due paesi.

Il cancelliere ha ringraziato vivamente il governo italiano dell'azione di risanamento spiegata a favore dell'Austria ed ha chiesto il nostro appoggio per la favorevole soluzione di tutti i problemi che possono contribuire alla ricostruzione economica della repubblica. Ho dato favorevoli affidamenti ed in conseguenza ho fatto affrettare le trattative già avviate per un accordo commerciale ed ho fatto prendere in esame numerose questioni che da tempo si trascinano insolute. Si confida che, rimosse le ultime difficoltà, il trattato di commercio potrà essere firmato a giorni, in esso saranno inseriti le clausole delle convenzioni di Porto Rose, firmate e non ratificate dalle parti. Il cancelliere ha chiesto che le piccole proprietà austriache in Italia e l'istituto storico austriaco in Roma, siano ricostituiti analogamente a quanto è stato fatto per la Germania.

Nel dichiararmi favorevole ho dal canto mio ricordato la situazione delle proprietà italiane in Austria ed ho ottenuto dal cancelliere in questa ed altre questioni soddisfacenti assicurazioni.

Per le convenzioni firmate alla conferenza di Roma e alcune delle quali hanno una notevole importanza per l'Italia, il cancelliere ha promesso di procedere senz'altro alla ratifica di esse.

Le relazioni commerciali con l'Austria

Le trattative con l'Austria si vanno svolgendo con spirito della maggiore buona volontà dalle due parti per giungere in breve all'accordo che assicuri regolari e giovevoli rapporti fra i 2 paesi, anche dopo la prossima scadenza del termine durante il quale le relazioni economiche fra i due stati sono regolate dal trattato di San Germano.

Se qualche difficoltà ancora si incontra, ciò dipende in primo luogo dal fatto che non si tratta di stipulare patti quali possano restare, nella loro applicazione e nei loro effetti, circoscritti agli scambi fra i due stati limitrofi, ma sono destinati ad avere ripercussioni anche nei rapporti con gli altri stati che godono per le loro importazioni in Italia del trattamento della nazione più favorita.

Questo fatto dipendentemente dalle condizioni di favore nelle quali si svolgono in Austria alcune importanti industrie concorrenti delle nostre, ci costringe a molta prudenza nello aderire alle larghe richieste austriache tanto più che, per ragioni finanziarie e per altre cause, l'Austria non è in grado a sua volta di assecondare con quella larghezza che sarebbe per noi necessaria le nostre domande.

Le due delegazioni si sono tuttavia già messe di acordo sulla massima parte delle questioni che hanno fatto oggetto di reciproche domande, e restano ora da risolvere alcune questioni di controversia, le quali se pur presentano il più grande interesse per l'una e per la altra parte si confida potranno essere appianate con soddisfazione da una parte e dall'altra.

Speciale cura è stata posta dalle due delegazioni nello studio delle questioni attinenti al traffico attraverso il porto di Trieste ed alla regolarizzazione del traffico di frontiera per la tutela degli interessi delle popolazioni delle zone prossime al confine fra i due stati.

Le trattative commerciali con la Jugoslavia

Su questa materia lo accordo può dirsi già completo.

Le trattative con la Iogoslavia le quali devono condurre a regolare le questioni economiche e finanziarie ancora pendenti tra i due stati si sono svolte fino ad ora sul trattato di commercio il quale, salvo per quanto concerne le proposte italiane sulla materia delle tariffe, si può dire già completamente concordato fra le due delegazioni.

Per le altre materie allo studio, delle quali solo una piccola parte ha potuto essere discussa contemporaneamente alle negoziazioni sul trattato di commercio, la delegazione iugoslava attende in questo momento istruzioni ulteriori da Belgrado.

Altri trattati commerciali in elaborazione

Oltre alle trattative commerciali di cui sopra ne sono in corso altre per un trattato con la Spagna. E prossimamente si inizieranno trattative per accordi commerciali col Siam, con la Finlandia, la Estonia, la Lituania, la Lettonia, la Albania.

Dopo breve discussione, alla quale partecipano parecchi ministri, il Consiglio approva le dichiarazioni del Presidente.

La questione della cessione di linee ferroviarie all'industria privata

Dopo di che il Consiglio tratta ampiamente della questione della cessione di alcune linee ferroviarie alla industria privata, questione che nei giorni scorsi ha suscitato un certo clamore nella stampa di opposizione.

Alla discussione partecipa anche il Commissario straordinario per le ferrovie on. Torre invitato espressamente dal presidente.

Il Consiglio esamina tutti i punti non solo della questione particolare ma anche quelli del problema generale. A conclusione è approvata ad unanimità la seguente mozione presentata dal Presidente:

«Il Consiglio dei ministri riafferma il suo postulato programmatico di governo circa la cessione delle ferrovie alla industria privata, ricorda che lo schema generale di convenzione fu approvato alla unanimità dal Consiglio dei Ministri, e quindi approfondito per incarico del Consiglio, dai ministri competenti e cioè quello dei lavori pubblici e quello delle finanze e poichè le pressioni di alcuni gruppi non sono ancora definitivi, decide di riesaminare quei punti del loro capitolato che sono oggetto di controversie e di coordinare un piano generale di cessione di tutta la rete».

Infine il Consiglio dà incarico al Ministro delle Finanze di riferire al più presto al consiglio sulla gestione amministrativa delle ferrovie dello Stato.

Riduzione del dazio doganale sul riso

Su proposta del ministro delle finanze di concerto con quello dell'agricoltura il Consiglio approva una riduzione del dazio doganale sulla importazione del riso.

I problemi dell'assistenza militare

Dopo di che l'on. Giuriati illustra al Consiglio una relazione relativamento alla regolarizzazione del servizio di assistenza agli ex-combattenti validi ed invalidi e alle famiglie dei Caduti. Dopo ampia discussione alla quale partecipano parecchi ministri, il Consiglio approva la relazione dell'on. Giuriati votando il seguente ordine del giorno conclusivo:

«Il Consiglio dei ministri ritenuto che ad ovviare i numerosi inconvenienti verificatisi fin qui nell'assistenza ai reduci validi ed invalidi della grande guerra e alle famiglie dei Caduti, occorra riordinare le associazioni e le istituzioni che a tale assistenza provvedono per modo che si rifletta in esse la fraternità che esisteva tra i combattenti in trincea, ritenuto che sia necessario attribuire alla competenza di un solo organo di governo tutte le associazioni e le istituzioni suaccennate, delibera:

1. — Di favorire la costituzione il consolidamento e qualora ancora manchi la erezione in ente morale di tre grandi associazioni e cioè: associazione nazionale dei combattenti; associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra e associazione nazionale delle famiglie dei Caduti.

2. — Di devolvere alla esclusiva competenza della presidenza del Consiglio tutta la vigilanza sulle tre associazioni nazionali suddette, nonchè su tutte le istituzioni e le opere esistenti attualmente intese ad assistere i combattenti validi ed invalidi e le famiglie dei Caduti. Ed esprime il voto che i reduci e le famiglie di tutte le associazioni nazionali sentano in questo momento il dovere della concordia per la maggiore prosperità della Patria».

Riordinamento delle pensioni privilegiate di guerra

Lo stesso on. Giuriati passa quindi ad illustrare l'altra sua relazione relativa al riordinamento delle pensioni privilegiate di guerra, secondo le proposte della commissione nominata dal Presidente del Consiglio. Anche questa relazione dà luogo ad un ampio dibattito.

Alla discussione assiste invitato dal Presidente il sottosegretario di stato alle pensioni on. Rocco. L'esame delle relazioni sarà continuato nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri.

Alle 20.30 il Consiglio sospende i suoi lavori. Nella prossima seduta che sarà tenuta martedì 10 alle ore 15 tra gli altri argomenti si discuterà la relazione Giuriati sui beni dei sudditi ex-nemici, i provvedimenti per il Monte Pensioni per i medici condotti e per i miglioramenti economici ai funzionari della P. S., la riforma della scuola media, provvedimenti finanziari vari ed altri importanti argomenti riguardanti le diverse amministrazioni.

Le nozze della Principessa

Il ricevimento in onore del Corpo diplomatico

ROMA, 7. — Nel pomeriggio sono terminati al Quirinale i preparativi per il matrimonio di S. A. R. la Principessa Iolanda con il conte Carlo Calvi di Bergolo matrimonio che si compirà lunedì nove corrente alle ore dieci del mattino nel palazzo reale.

I grandi saloni che portano al primo piano del Quirinale sono stati decorati di grandi piante di azalee e sui gradini è stato collocato un ricco tappeto rosso.

Questa sera alle ore 21.30 i Sovrani hanno offerto un ricevimento in onore del corpo diplomatico. Vi assistevano le LL. MM. e i Reali Principi, la famiglia dei conti Calvi, il ministro degli esteri on. Mussolini il sottosegretario agli esteri on. Vassallo e il segretario generale sen. Contarini e al completo l'intero corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re e composto di circa trecento membri con alla testa il decano signor Barrere ambasciatore della repubblica francese. Ambasciatori e capi missioni hanno presentato le felicitazioni alle loro Maestà ed ai fidanzati. I Sovrani hanno tenuto circolo ed il ricevimento è riuscito brillantissimo.

Il soggiorno degli Sposi

AL CASTELLO DI SAN ROSSORE

ROMA, 7. — (notte per telef)

Fra le voci che corrono intorno alle imminenti nozze della Principessa Jolanda vi è quella che gli sposi avrebbero intrapreso un viaggio ad Alessandria di Egitto.

Fantasia come tutte le altre. Subito dopo il pranzo nuziale del giorno nove gli sposi partiranno per il Castello Reale di San Rossore dove trascorreranno una ventina di giorni e dopo, pare accertato, che andranno ad abitare la villa che la Principessa Iolanda ha acquistata a Pinerolo.

La Principessa ha fatto dono al suo fidanzato di un sontuoso portasigarette in oro cesellato in platino e sormontato dalle sue cifre.

Le paggette della sposa alla cerimonia religiosa saranno la principessina Maria e la nipotina del Comandante Bonaldi.

Domani alle ore 3 avrà luogo al Quirinale un pranzo di famiglia con l'intervento di tutti i principi Alle ore 20 ricevimento solenne di tutte le categorie presentate dalla Corte dopo l'armistizio, della Magistratura, dell'Esercito del Governo e delle due Camere.

Le donne fiumane hanno colto la occasione delle nozze per fare una manifestazione di italianità.

Un'ordine del giorno dell'Associazione della Stampa

ROMA, 7. — I soci dell'Associazione della Stampa convocati in assemblea straordinaria per deliberare circa le dimissioni presentate dal Presidente on. Barzilai, accorsi numerosi per acclamazione e ad unanimità approvarono il seguente ordine del giorno presentato dal collega Arturo Calza:

«L'assemblea dei soci dell'associazione della Stampa, riuniti in seduta straordinaria pur apprezzando il sentimento di alta delicatezzza che animava l'on. Barzilai quando dubbioso di non poter tenere con l'antica alacrità l'alto ufficio, rinunziava a quella carica di Presidente a cui per la sesta volta l'aveva chiamato il devoto e affettuoso volere dei soci, ricusa di prendere atto delle sue dimissioni sicura come e, per lunga esperienza, che il suo illustre presidente saprà ancora conciliare come sempre a fatto, i gravosi doveri del suo ufficio col carico dei suoi impegni politici e professionali, e rinnovandogli la sua piena fiducia, augura e spera che sotto la sua guida ferma e sagace la nostra associazione mantenendosi sempre estranea ad ogni competizione di partiti o di tendenze politiche continuerà ad essere soltanto sollecita del decoro e dei interessi dei pubblicisti italiani a contribuire per quanto e da lei con fervido spirito di amor patrio al progresso morale e spirituale della nazione».

Il vice presidente dott. Cassola che presiedeva l'assemblea espresso il voto che dopo una così solenne manifestazione l'on. Barzilai voglia ritirare le dimissioni per dare tuttavia al vecchio sodalizio il suo contributo prezioso d'intelligenza d'amore e d'attività.

E l'assemblea fece suo questo voto plaudendo all'on. Barzilai.

Il comitato internazionale olimpico in Campidoglio

ROMA, 7. — Oggi alle 14.30 in Campidoglio nell'aula del palazzo senatorio, ha avuto luogo alla presenza di S. M. il Re e delle autorità, la seduta inaugurale della 22.a sessione annuale del Comitato internazionale olimpico. Fra i presenti si notavano, il vice presidente del Senato on. Fabrizio Colonna ed il vice presidente della Camera dei deputati on. Pietravalle, il sottosegretario agli esteri on. Vassallo, il sottosegretario alle Belle Arti on. Siciliani, il Commissario regio del Comune gr. uff. Cremonese, l'on. Montù ed oltre 40 delegati. Ha parlato il comm. Cremonesi dando il benvenuto e facendo voti alla riuscita del convegno. Alle ore 16 il comitato ha iniziato i suoi lavori.

Le riunioni dei commissari del fascismo E DEL GRAN CONSIGLIO

ROMA, 7. — L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e del ministero degli interni comunica:

Si conferma che la riunione dei commissari politici del fascismo avrà luogo il giorno 15 alle ore 16 a Palazzo Viminale. La convocazione della sessione di aprile del Gran Consiglio del fascismo si inizierà al Palazzo Viminale il giorno 19 alle ore 22.

L'Ufficio Registro di Ravenna SVALIGIATO DAI LADRI

RAVENNA, 7. — (notte per telefono) Ladri ignoti, scoperchiato il tetto dell'Ufficio Registro, sono penetrati nella stanza dove si trovava la cassaforte. Forzatone lo sportello con l'aiuto della fiamma ossidrica, i ladri si sono impossessati del denaro e dei valori per un importo ingentissimo, ma non ancora precisato.

L'evoluzione verso la Francia dell'opinione pubblica inglese

PARIGI, 7. — Nelle sfere ufficiose francesi, a proposito del viaggio di Loucheur, si rileva che era interessante che un tale uomo conoscesso lo stato della opinione inglese e dei circoli ufficiali di Londra.

Si ritiene che la deliberazione del governo francese abbia contribuito a far comprendere nelle sfere dirigenti britanniche la gravità delle preoccupazioni francesi.

Loucheur ha dichiarato al «Matin» che tornava con la convinzione che la opinione pubblica britannica si è evoluta, ed ha soggiunto che non ha trovato a Londra alcun uomo politico che non lo abbia approvato quando ha dichiarato che la Francia andrà fino al termine della sua azione.

Il «Matin» commentando queste dichiarazioni scrive che la Inghilterra non può rimanere indecisa e che se Bonar Law non giungesse a costituire una maggioranza per un nuova politica è probabile che preferirebbe ritirarsi.

Il discorso d'un ministro

LONDRA 7. — Il ministro delle Poste britanniche in un suo discorso ha dichiarato: I francesi si sono recati nella Ruhr per tentare di forzare la Germania a mantenere i suoi impegni.

Coloro che hanno combattuto al lato dei francesi debbono rendersi conto dei loro sentimenti. Infatti i casi, ha concluso Hicks, io ritengo che le simpatie dei nove decimi del popolo inglese sono per la Francia nei suoi sforzi per obbligare la Germania ad assolvere i suoi obblighi.

La fabbrica dei marchi in Germania

Il sequestro di cinque miliardi

BERLINO, 7

—*Il «Wolf Bureau» pubblica che i francesi hanno bloccato una importante tipografia di Muelheim nella quale per ordine della Reichsbanch veniva stampata carta monetata sequestrandone per un totale di circa due miliardi di marchi, nonchè carta e lastre per la tiratura di biglietti di banca.*

La «Gazzetta di Francoforte» afferma che a Worms è stato eseguito un altro sequestro di tre miliardi di marchi.

A Cassel è stato arrestato un giovane ventitreenne che da parecchio tempo sotto falso nome fabbricava notizie e documenti destinati alle autorità francesi su pretesi preparativi tedeschi contro la Francia.

Il Sindaco di Baden accusato di non avere eseguito gli ordini è stato condannato a tre anni di prigione e ad una multa di sei milioni di marchi dalla corte militare francese.

Come è noto il governo tedesco in mano all'alta banca seguita nella sua politica: si fabbricano biglietti di banca a tutto spiano per diminuire il valore che è ormai prossimo e quello delle corone austriache e portare la Germania ufficiale al fallimento. Mentre la Germania industriale seguita a lavorare ed a vendere i suoi prodotti all'estero, facendosi pagare in dollari e sterline, che sono lasciati in America e in Inghilterra. E' il trucco colossale, con cui i banchieri e gli industriali tedeschi, portano alla rovina e al disonore la Germania.

Gli aviatori tedeschi vogliono AVERE L'ARIA LIBERA

LONDRA, 7. — Il «Times» apprende che un manifesto firmato dai principali membri dell'Organizzazione aeronautica tedesca reclama la libertà dell'aria ed annunzia l'intenzione dell'Organizzazione di non più obbedire agli ordini degli alleati.

Una nuova occupazione

PARIGI, 7. — Il «Journal» ha da Magonza che i francesi hanno occupato la stazione di Saon.

Apertura di rapporti fra la Romania e la Russia

MOSCA, 7. — In seguito alla protesta rivolta da Litwinoff circa l'impedimento posto da parte rumena ai lavori russi allo scopo di rimettere a galla le navi russe affondate nel Dnyester, nell'anno 1919, la Rumenia ha risposto proponendo una commissione mista per regolare la questione. E' questa la prima volta che la Rumenia intende trattare direttamente con la Russia senza fissare condizioni pregiudiziali.

La potenza e la missione del fascismo

Si può essere con un partito senza avere la tessera; e si può chiedere ed ottenere la tessera, senza dividere le idee del partito, anche col fine recondito di disgregarlo. In questo caso la tessera sostituisce la parola, la quale — come diceva Tallerand — fu data all'uomo per nascondere il pensiero. Ciò che, però, non è sempre possibile; e allora avviene, come con le cambiali, il protesto.

Chi non ha bisogno di tessera è il giornale. Ve n'è di quelli, anche diffusi, che fanno la spoletta da un partito all'altro, oppure — per non avere la seccatura di un'opinione propria — stanno un po' con tutti, per non irritare nessuno; ciò è comodo ed utile. Ma il giornale, se vuol essere creduto, bisogna che si presenti in piena sincerità; altrimenti, prima o poi, lo trovano con le mani nel sacco degli altri ed allora come per l'affare delle tessere avviene il protesto.

Si può essere col Fascismo, anche senza la tessera, perchè, più che un partito, il Fascismo è un vasto e profondo movimento sociale, del quale siamo appena all'inizio.

Ma se anche si voglia chiamarlo partito, non è e non sarà mai da mettere tra i partiti che fino a ieri — salvo qualche eccezione — infestavano la vita pubblica italiana. Il partito della libertà come quello dell'eguaglianza: vale a dire il liberalismo e la democrazia palesano l'esaurimento della loro carriera, essendo penetrati nella vita del popolo che di essi ha fatto sostanza della sua carne e abitudine della sua natura delle quali, anche se bramasse, non potrebbe liberarsi.

Ma il popolo deve liberarsi dalle scorie che l'opera di assorbimento e adattamento dell'una e dell'altra sostanza gli ha lasciato nell'organismo; ed ecco ciò che, in grandissima parte ormai, ha compiuto il fascismo, abbattendo vecchi metodi esiziali di consorterie borghesi, sorte non per aiutare le classi lavoratrici, ma per vivere alle loro spalle, coi danari spremuti all'erario dello Stato.

Se non avesse fatto altro finora il Fascismo, avrebbe reso, come ha reso, inestimabile servizio alla nazione, strappandole dal corpo, con l'operazione precisa e risoluta del chirurgo, i polipi mostruosi che la tenevano in soggezione politica ed economica, ne deprimevano lo spirito a tal punto, da annebbiarle se non toglierle la coscienza della immensa vittoria delle armi e dello spirito e da impedire che ne traesse il beneficio che le doveva venire.

Ma accanto a tale opera grandiosa che fu giustamente chiamata rivoluzione, il Fascismo si è accinto ad una altra gigantesca: esso viene, sulle rovine dei partiti, ormai tutti in isfacelo, con arte geniale costruendo le fondamenta del nuovo edificio nazionale: lo Stato italiano nell'Europa è uscita dalla seconda rivoluzione dei suoi popoli.

Nel 1815 si è costituita l'Alleanza delle tirannie imperiali del centro e dell'oriente europeo: tedeschi e russi. Sulle rovine di questi imperi, completamente disfatti, devono sorgere le nuove patrie dei popoli padroni dei propri destini.

Ecco dall'opera del Fascismo prospettarsi nettamente ed avviarsi la grande missione dell'Italia pacificata, e rinnovata all'interno, in aiuto a codesto meraviglioso rifiorimento di patrie, invocate da un secolo con le parole ed i nomi dei nostri Grandi.

Machensen tratta a Mosca

una convenzione militare coi sovietty

PARIGI, 7. — La «Agenzia Havas» ha da Riga:

Corre voce che il generale Mackensen si troverebbe attualmente a Mosca, ove tratterebbe coi sovietty la conclusione finale di una convenzione militare.

BERLINO, 7. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Le notizie da Riga diffuse all'estero segnalanti la presenza a Mosca del maresciallo Mackensen per la conclusione di una convenzione militare sono false. Il maresciallo Mackensen vive presso Stettino.

Si attende a Mosca l'inglese che ha in mano le cooperative russe

MOSCA, 7. — Si attende a Mosca l'arrivo dell'ex-sottosegretario di stato del ministero di commercio in Inghilterra, sig. Wite che copre il posto di direttore dell'Ufficio londinese delle cooperative russe.

IL BOLLETTINO SULLA SALUTE DI LENIN

MOSCA, 7. — Un bollettino sulla salute di Lenin reca: temperatura 36.8, polso 96, respiro 24. I sintomi catarrali del polmone sinistro sono molto diminuiti.

Una domanda lecita

dei creditori della Turchia

COSTANTINOPOLI, 7. — Il debito pubblico ha chiesto al governo turco quali redditi gli sarebbero devoluti in sostituzione dei dazi sugli spiriti che scompaiono in seguito alla proibizione delle bevande alcooliche. Le entrate esatte del debito pubblico sotto questo capitolo sono valutate a circa quattro milioni di lire turche.

Ultime Notizie in IV pag.

Le nozze della Princip. Jolanda

I preparativi

La Cappella Paolina del Quirinale, per ordine della Regina Elena, fu di recente restaurata: ed in essa che è grande, come una chiesa, verrà celebrato il matrimonio religioso dela Principessa Iolanda col conte Calvi di Bergolo.

L'adattamento di questa cappella — che ha a ampiezza di una vera e propria chiesa — per la circostanza delle nozze, non fu potuto dirigere dalla Augusta Donna, poichè nel mese scorso ella dovè spessissimo rimanere assente da Roma, a causa della malattia della regina Milena, fu per questo che il Principe Ereditario volle, con affetto fraterno, prendersi cura dei preparativi e diresse personalmente tutti i lavori occorrenti. Lavori nel senso artistico poichè nulla vi fu fatto di «murario» nulla fu aggiunto ne tolto a quel gioiello di architettura.

Il Principe Umberto, che ha un gusto squisito — e che si interessa molto della storia dell'arte, specialmente in fatto di porcellana, di miniature, di arazzi — volle che la Cappella fosse adornata con altri arazzi, poichè quelli esistenti non costituivano un ornamento completo.

La scelta fu preceduta da una accurata ricerca e cadde sopra la celebre serie di Giuseppe Ebreo che fu portata in Roma poco dopo il 1870 e collocata allora nella così detta «Sala Battaglia». Questi arazzi, tutti in seta, furono tessuti a Firenze sotto Cosimo I. da arazzieri fiamminghi su cartoni del Bronzino, e a cornice pure in seta, fu tessuta su cartoni del Biacnca. Essi spiccano sopra fondi di velluto rosso adattati dalla Casa Fornari di Roma.

Il quadro sull'altare è quello che si trovava nella cappellina della Annunziata — l'oratorio in cui si celebrava la messa per i soldati feriti — e rappresenta appunto la Annunciazione della Vergine, opera di Guido Reni. Il Principe volle scegliere questo dipinto poichè l'Annunziata è considerata come protettrice della Casa Savoia.

Nel pronao egli ha fatto collocare altri arazzi fiamminghi provenienti da Torino, tratti da cartoni del Rubens e della sua scuola: anche questi sono di soggetto sacro e campeggiano su fondo rosso.

Per l'addobbo floreale che sarà disposto in modo da armonizzare con le linee della cappella, è stato dato incarico al cav. Malesci, direttore dei giardini reali.

Nella piccola Cappella della Annunziata, costruita da Paolo V, dalla quale — come abbiamo detto — è stato preso il quadro per la Paolina — figura un altro dipinto di Guido Reni — questo però in affresco — rappresentante l'«occupatio domestica», cioè la Madonna che cuce il corredo per il Pargolo Divino ed è l'unico del genere che si conosca.

Qualche ricordo storico

Dinanzi al quadro della Annunciazione il Papa Pio VII nel 1801 compì una cerimonia caratteristica: celebrò la messa ed impartì la comunione al Re Carlo Emanuele IV di Savoia e alla sua Santa compagna Maria Clotilde, poco prima che il Re seguendo l'impulso del suo spirito ascetico, si ritirasse nel vicino convento di Sant'Andrea, dove morì ed ebbe sepoltura modesta.

Sulla facciata della Paolina, l'altorilievo rappresentante la lavanda degli Apostoli — opera meravigliosa di Taddeo Landini — proviene dalla Cappella gregoriana della antica Basilica di San Pietro e fu trasportato nel palazzo del Quirinale quando questo si stava costruendo e la nuova Basilica non era ancora terminata.

Le tre sale dove saranno ricevuti gli invitati durante il rito civile e cioè quella «gialla» del «trono» e degli «ambasciatori» formavano in antico, un solo grande salone con finestre dalle due parti sulla piazza e sulla corte: essa fu divisa in tre sale al tempo della occupazione napoleonica per essere adibito ad appartamento della imperatrice. Tornato Pio VII in Roma i tramezzi non furono demoliti poichè erano stati eseguiti con senso artistico e si trovò che, nel complesso la modificazione risultava utile e opportuna: anche le decorazioni aggiunte dai francesi, in quella occasione, furono conservate.

La cerimonia nuziale

Gli invitati alle nozze saranno circa 700 essendo compresa in questo numero oltre ai Principi e alle loro Case civili e militari, le prime quattro categorie dell'elenco delle «precedenze» e cioè: I Cavalieri della Annunziata (1.a); i Presidenti delle due Camere (2.a): i ministri; i ministri di Stato; i sottosegretari di Stato, i generali di esercito e gli ammiragli (3.a) Il Presidente del Consiglio di Stato, i primi Presidenti delle Corti di Cassazione i procuratori generali della Cassazione, il Presidente della Corte dei Conti; i generali di armata; il Capo di Stato maggiore; il Ministro della Real Casa; il Prefetto di Palazzo; il Primo aiutante di Campo; il Primo Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, i tenenti generali, comandanti di Corpo di armata, i vice ammiragli comandanti in capo di dipartimenti marittimi; il Presidente del Consiglio Superiore di Marina; i Comandanti in capo di Squadre Navali; il Comandante della Arma dei RR. CC.; gli ispettori generali di artiglieria e genio: Il Presidente del Tribunale supremo di terra e marina: i Governatori delle Colonie.

A questi debbono aggiungersi le dame di Palazzo e di Corte della Regina Elena e della Regina Margherita, la quale interverrà alla cerimonia con il seguito.

Se fosse esteso l'invito alla 5.a categoria il numero si sarebbe raddoppiato, poichè appunto la quinta comprende i senatori e i deputati.

L'atto civile sarà compiuto nella sala del Trono e gli invitati troveranno posto nelle due sale attigue, la «gialla» e quella degli «ambasciatori» in queste sale sono stati collocati — sempre per ordine del Principe Ereditario — gli arazzi della serie Giulio Cesare, provenienti da Torino.

Funzioneranno, come è noto, da ufficiale di Stato Civile e da Notaio, della Corona il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il Presidente del Senato on. Tittoni.

La cerimonia religiosa sarà celebrata da monsignor Beccaria, assistito da otto cappellani di Corte, e avrà la stessa solennità liturgica del matrimonio degli attuali sovrani, poichè allora il celebrante era l'allora Piscicelli Toregi, della cattedrale di Bari, ed ora monsignor Beccaria, come abate commendatore di Santa Barbara — in provincia di Mantova — ha anche egli gli attributi episcopali della mitra, del pastorale, della croce pettorale e dell'anello: siederà sul trono durante le pause liturgiche.

La musica sarà diretta dal maestro Renzi: verranno eseguiti alcuni mottetti tra i quali quello del Palestrina, « O salutaris ostia» ed uno del Renzi con l'intervento del baritono Aurelio Sabbi.

I vestiti di nozze

La Principessa Jolanda indosserà un vestito bianco di squisita fattura a lungo strascico, del quale sarà ricco ornamento un velo di pizzo antichissima che misura sette metri di lunghezza per due di larghezza.

E' desiderio della Principessa di recarsi all'Altare senza gioielli, volendo seguire una antica e ormai dimenticata consuetudine romana.

La colazione di famiglia seguirà nella sala grande da pranzo che, nei secoli scorsi, era quella dei «Concistoro».

I doni

La lista dei doni non è ancora compilata, perchè l'etichetta non permette che si comunichi al pubblico l'elenco prima che esso sia completo ed è consuetudine che i Principi e i Sovrani offrano i loro doni alla vigilia delle nozze.

E' però interessante che il pubblico sappia con quale vivo, sincero, familiare gradimento sono accolte da tutta la Famiglia Reale le manifestazioni che la Principessa riceve in questi giorni: è la vera intima letizia, circonfusa dall'ombra che proteita sull'avvenimento lietissimo il pensiero che la primogenita dovrà lasciare la casa. E' veramente essa lascia una «casa», non una reggia, poichè i suoi costituiscono, nell'intimità, la più concorde e affettuosa «famiglia».

Al brio irresistibile della piccola principessa Maria che in questi giorni fa durare maggior fatica alla augusta mamma affinchè non corra dovunque a «vedere», si unisce l'interessamento premuroso di ogni particolare più minuto, da parte delle sorelle maggiori alle quali — specie alla Mafalda — la futura sposa domanda consiglio e confida i suoi progetti.

Ad ogni signora che offre un dono la principessa Jolanda scrive immediatamente ringraziando e facendo recapitare subito la lettera; per ognuna trova una frase adatta, un accenno alla bellezza o alla utilità del dono, una parola di affettuoso saluto.

Quando ricevette il dono di fidanzamento dal conte Calvi di Bergolo; un superbo zeffiro rettangolare incastonato in un pesantissimo cerchio di platino, dopo aver ammirato la pietra — che è la preferita da lei — osservò scherzando, come è suo costume, che rilegato in quel modo il gioiello era sicuro di non andare smarrito e di non fare danni; poichè altra volta con anello a piccole gruppe aveva fatto uno strappo ad un merletto. In quella occasione si era qualificata da sè come «intruppona».

La Regina Margherita ha voluto aggiungere al ricco filo di grosse perle un pianoforte da gran concerto.

Una buona idea hanno avuto, a proposito dei doni, le dame della Corte e anche altre hanno seguito l'esempio: invece di disperdere i propri contributi in piccoli doni individuali con il rischio di ripetersi, cosa che avviene spessissimo in queste circostanze, si sono raggruppate ed hanno preso accordi per completare a vicenda un dono cospicuo. Così mentre le dame di palazzo hanno offerto un servizio di piatti in argento, le dame di corte hanno offerto un ricco servizio da tè e le collaresse dell'Annunziata due grandi piatti da «portata», sempre in argento.

Le figlie delle dame hanno offerto un gigantesco grammofono.

Anche il gruppo delle «quaranta» ha fatto un dono collettivo: le «quaranta» sono le amichette di Jolanda e di Mafalda; sono le signorine che frequentano la Villa Savoia nelle riunioni domenicali: che sono talvolta invitate a turno a Sant'Anna di Valdieri e a San Rossore. Lasciamo i nomi — perchè potremmo dimenticarne qualcuno — ed anche perchè tutte partecipano di quel desiderio che impera sovrano nella Corte nostra, di non farsi mai della «rèclame».

E pensare che invece il nostro mestiere è proprio quello di farla specialmente a chi non la vuole e la merita. Ci capita invece tanto spesso di farla propria a quelli che non la meritano e in cambio la vogliono, l'impongono, la pretendono!

Una cospicua fondazione del Re
per gli sponsali della figlia

ROMA, 7. — S. M. il Re in occasione del matrimonio di S. A. R. la Principessa Jolanda, ha destinato la somma di lire centomila in titoli di consolidato italiano, per la costituzione di un fondo perpetuo i cui interessi siano erogati anno per anno, dal sindaco di Roma o da chi per esso, in doti a ragazze povere nate in Roma.

Il R. Commissario Cremonesi appena ricevuta la generosa offerta, ha rivolta preghiera al conte Mattioli Pasqualini, ministro della R. Casa, di voler rendersi l'autorevole e cortese interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di viva riconoscenza della cittadinanza romana.

Cronaca della Provincia

La nuova tassa sugli scambi
E LE MATERIE GREGGIE

La Federazione Friulana Industria e Commercio crede utile, portare a conoscenza degli interessati la seguente tabella esemplificativa di materie greggie e di prodotti agrari soggetti alla tassa di L. 0.50 per cento in base alle disposizioni sulla tassa generale di bollo sugli scambi commerciali in vigore dal 1. aprile 1923:

1. Alabastro greggio — 2. Amianto greggio — 3 Avena — 4. Bozzoli — 5. Budella fresche — 6. Canapa, lino, juta, sparto ed altri vegetali filamentosi, greggi e pettinati — 7. Canne, giunghi e vimini greggi — 8. Capelli non lavorati — 9. Caolino — 10. Cassia e tamarindo naturali — 11. Cera d'api non lavorata — 12. Cenchiglia e Kermes — 13. Corallo greggio — 14. Corna, ossa ed altre materie affini, greggie — 15. — Corozo e semi di palma dum — 16. Cotone greggio in bioccoli od in massa anche meccanico — 17. Crino animale greggio — 18. Farina fossile greggia — 19. Fieno — 20. Fiori freschi — 21. Foglie di allora; 22. Foglie lichemi, fiori piante ed altre parti di piante per tinta o per concia non macinate; 23. Gaggiolo non poverizzato; 24. Gomma elastica greggia; 25. Grafite; 26. Guttaperca greggia — 27. Lane naturali o sudicie — 28. Lavagne ed ardesie greggie — 29. Legni per tinta o per concia non macinati. — 30. Legno rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia — 31 Luppolo — 32. Madreperla greggia — 33. Manna in sorte od in cannelli — 34. Marmo greggio — 35. Mica in massa (in polvere o in scagliette) — 36. Pelli crude, fresche (anche salate o salamoiate) secche o marinate — 37. Pelo greggio — 38. Piante e parti di piante medicinali non polverizzate — 39. Pietra pomice — 40. Pietre litografiche greggie — 41 Pietre per costruzioni greggie — 42. Radiche, corteccie e frutti per tinta o per concia non macinati — 43. Radiche di liquirizia non polverizzate — 44. Radiche per spazzole — 45. Scorze di agrumi, fresche o secche — 46 Seme da bachi da seta — 47. Semi non oleosi es. da prato, da giardino, ecc. — 48. Seta greggia anche artificiale (semplice-addoppiata o torta; cascami pettinati e filati). — 49. Setole gregge — 50. Sommacco non macinato — 51. Spugne gregge — 52. Steli di saggina — 53. Stracci di ogni sorta, compreso le cartacee da macero — 54. Sughero greggio — 55. Terre coloranti naturali — 56. Uve da vino.

(I mosti ed i vini sono soggetti alla tassa di bollo di L. 1 per cento perchè rientrano fra i prodotti agrari che hanno subito trasformazioni)

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Davanti la Commissione degli affitti

Ci scrivono 7:

L'altra mattina la Commissione arbitrale per gli affitti ha tenuto una laboriosa udienza sotto la presidenza del Giudice avv. Tallandini nostro Pretore. Pubblichiamo i vari provvedimenti e le sentenze:

1. — Zaghis Antonio di Chions proprietario, Favot Emilio di Chions inquilino rilascio la casa. Le parti non si accordano e la Commissione si è riservata di deliberare.

2. — Roncali co: Francesco di Marignana proprietario; Mores Angela e figli di Marignana, inquilini per aumento prezzo fitto. In seguito ai buoni uffici della Commissione le parti si accordano.

3. — Zaghis Antonio di Chions proprietario; Zucchet Vittorio di Chions, inquilino. In seguito a non riuscita conciliazione la Commissione si è riservata di deliberare.

4. — Zardini Antonio di San Vito, proprietario; Mio Lucia di San Vito inquilina per rilascio casa. Le parti si accordano; il proprietario accorda la proroga mediante un lieve aumento di fitto.

5. — Zardini Antonio di San Vito, proprietario; Tramontin Giuseppe di San Vito inquilino per rilascio casa. Le parti si accordano, il proprietario accorda la proroga mediante un lieve aumento di fitto.

6. — Centis Angelo di San Vito proprietario; Firmini Guido di San Vito inquilino per rilascio casa. Le parti si accordano per un lieve aumento di fitto.

Altre cause vennero transate dalle parti prima della iscrizione a ruolo.

Furono pubblicate n. 4 sentenze tutte favorevoli agli inquilini con le quali si accordano le chieste proroghe.

L'Assemblea del Fascio

Ieri ebbe luogo nella sede sociale la Assemblea generale ordinaria della Sezione del P. N. F.

In assenza del presidente della Assemblea, impedito ad intervenire venne eletto per acclamazione il signor colonnello cav. Enrico Fresini.

Il presidente quindi da la parola al Segretario Politico signor Fancello geom. Enrico, il quale inizia la sua relazione con una breve commemorazione del quarto anniversario della fondazione dei fasci ed invitando i presenti a rinnovare il giuramento ed a inviare un pensiero devoto e riverente al Duce.

Dopo il felice esordio il Segretario espose succintamente la opera svolta dalla Sezione dal giorno della sua fondazione.

La relazione è approvata ad unanimità.

Si passa quindi alla discussione delle elezioni amministrative.

Dopo esauriente e pacifica discussione, l'assemblea stabilisce di formare una lista con elementi fascisti ed elementi estranei al fascio, basandosi esclusivamente alla fiducia sulle persone, ed escludendo un blocco con altri partiti.

Stabilisce inoltre che le elezioni devono aver luogo a breve scadenza.

L'Assemblea dà incarico al Direttorio di nominare una Commissione per la questione elettorale.

Segue la nomina dei delegati al Congresso che si terrà a Udine il giorno 8 corrente.

Vengono nominati per acclamazione i signori Fancello geom. Enrico, e Busatto Giulio.

Si passa alla nomina di un quinto membro del Direttorio: venne nominato per acclamazione il signor Beppino Negroni.

Essendo con ciò esaurito l'ordine del giorno il Presidente scioglie la seduta invitando i presenti ad inviare il triplice «alalà» al Duce.

Necessita inaffiare

Da parecchio tempo la pioggia si fa desiderare e la polvere aumenta di giorno in giorno.

Caso raro che in questa epoca si riscontri tale siccità, e per la igiene si reputa necessario ed indispensabile che almeno nella piazza e nella vie centrali si provveda ad inaffiamento.

Non dubitiamo che il nostro solerte signor Commissario conscio del fatto saprà senza altro provvedere e di certo tutta la cittadinanza le sarà riconoscente.

Per i cani

I cani in circolazione devono essere muniti di museruola solida costruita ed applicata in modo che non possa no mordere.

I cani non trovati in tali condizioni verranno accalappiati, sequestrati ed uccisi se ritenuti idrofobi i sospetti saranno sottoposti al periodo di osservazione.

I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Da GEMONA
Basta

Ci scrivono 7;

Il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. ha redatto il seguente comunicato:

«Il Fascio di Gemona risorto coi migliori elementi che offre il paese, che si sente vivo, vitale e che intende vivere ad ogni costo invita i signori Patrioti vecchio stampo, gli amici tre pidi, i simpatizzanti dubbiosi, gli avversari di qualunque colore a smettere la indegna gazzarra diffamatrice del Fascio e delle persone che lo dirigono e compongono.

«Basta. La pazienza ha un limite segnato.

Ognuno al suo posto di responsabilità.

«Il Fascio si ritiene l'unico depositario del comandamento del Duce e il Direttorio che ora lo rappresenta garantisce a nome di tutti i fascisti che il comandamento avrà oggi e sempre esecuzione.»

Il mercato

Poco animato il mercato mensile di oggi. Però diversi affari.

Al Cinema Gemona

Prossimamente l'attraentissimo lavoro «Il Conte di Montecristo» che si svolgerà in sei consecutive rappresentazioni.

Il pubblico che accorrerà come sempre numeroso avrà da divertirsi un mondo.

Da PORDENONE
Giovani che si fanno onore

Ci scrivono 7:

Un'altra vittoria hanno ottenuto i bravi giovani industriali fratelli Dominisini con la loro bicicletta brevettata, la quale domenica con motore D. H. V. montata da Zorzt Ernesto, dello Audax Pordenonese, a Gorizia giunse II. nella prova di velocità di biciclette a motore di 15 km.

E' da notare che il Zorzit solamente al mattino con la stessa macchina fece il percorso Pordenone Gorizia.

Questi giovani ottimi operai meritano il generale plauso incoraggiante ed i migliori auguri.

Corso Garibaldi

In corso Garibaldi il geom. Polon cav. Omero ha aperto un vasto deposito automobili «Fiat» con officina.

Congratulazioni ed auguri per la ottima iniziativa.

II. Mostra d'Arte del Friuli

E' indetta a Pordenone la seconda Mostra d'Arte del Friuli occidentale che avrà luogo dal nove al 24 settembre 1923.

La Mostra sarà costituita da tre sezioni: Arte pura — Arte decorativa — Arte fotografica.

In seguito vi terremo informati.

Da CIVIDALE
Neo Professore

Ci scrivono 7: — Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso che il concittadino Tomadini Marcello di Raffaele, venne testè proclamato Professore di disegno, avendo sostenuti gli esami all'Accademia di Roma, con splendidi risultati.

Il predetto giovane fin da fanciullo mostrava vocazione per il disegno e per la pittura. Con la tenacia nello studio andò man mano specializzandosi fino a raggiungere la meta agognata.

Sappiamo anche, che a Roma è apprezzato e stimato.

A lui le nostre vivissime felicitazioni, ed al babbo suo i nostri rallegramenti per la lieta notizia.

Teatro Ristori

Domenica 8, lunedì 9, verrà proiettata una grandiosa film. Accompagnamento a grande orchestra.

Cinema Teatro Corte

Anche al Cinema Corte, sabato 7 e domenica 8, rappresentazione accompagnata da scelta orchestra.

Da REANA
La Scuola di disegno

Ci scrivono 6:

(Rit.) Come già annunciato nella domenica delle Palme seguì nella scuola di Vergnacco la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della Scuola Professionale e la premiazione dei più meritevoli, premiazione consistente in diplomi e medaglie.

Aperta la mostra alla quale intervenne la Giunta ed il Consiglio Comunale al completo disse brevi parole l'insegnante facendo una relazione della scuola e per far noto come l'Ispettore provinciale fu assai soddisfatto per l'esito ottenuto in così breve periodo d'insegnamento. Ringraziò a nome degli allievi le Autorità intervenute e che con la loro presenza vollero testimoniare come ad essi stia a cuore questa scuola. Splendide parole disse il sig. Marcuzzi Francesco al quale seguì il Rev.mo Parroco di Vergnacco don Luigi Bront il quale ha spiegato quanto sia benefica e salutare l'istruzione esorta gli allievi a continuare sulla via incominciata.

Plaude all'iniziativa di questa scuola e dice come tutti i presenti debbano dare ad essa il loro appoggio. Parlò infine il Presidente della scuola signor Facile Valentino ringraziando tutte quelle persone che vollero contribuire alla riuscita della festa.

La mostra restò aperta al pubblico che numeroso la visitò fino a tarda ora e tutti ammirarono i lavori esposti parecchi veramente splendidi.

Nella trattoria Centrale da Autorità e dai più anziani allievi venne offerto un banchetto all'insegnante sig. Gasparini Luigi e durante lo svolgersi di esso regnò la massima cordialità.

Da MANZANO
Funebri del fascista Freschi

Ci scrivono 7:

Seguirono in forma solenne i funeri del compianto Armando Freschi, rapito a 23 anni da male che non perdona.

Il giovane Freschi apparteneva al Fascio di Manzano il quale volle dare al povero defunto una prova di affetto intervenendo in massa al funerale.

La Milizia era agli ordini del distinto comandante capitano Costantini che disimpegnò molto bene il suo compito.

La distinta banda musicale del Circolo Giovanile di Manzano intervenne all'accompagnamento cui presero parte i migliori cittadini del Comune.

Al Cimitero il signor Costantini Antonio pronunciò un commosso breve discorso di commiato ed il Segretario politico rag. Piva Luigi volle pure esprimere il cordoglio per la immatura dipartita del giovane fascista.

Da CODROIPO
La nomina del Commiss. prefettizio

Ci scrivono 7: — Finalmente venne nominato il Commissario prefettizio nella persona dell'egregio sig. Enrico Fresini.

Speriamo che ora le cose del nostro Comune procederanno con sistema accelerato e migliorato. Il neo Commissario ha pubblicato il seguente manifesto:

«Assumendo la carica di Commissario mando il mio saluto alla cittadinanza, sulla quale fà affidamento per assolvere nel miglior modo il mio compito.

Enrico Fresini

Codroipo, 6 aprile 1923.

Fra Libri e Riviste
La religione nel divenire umano

Il rigoglioso rifiorire degli studi religiosi in Italia, indice di un fermento interiore e di una più profonda maturità di vita spirituale, si arricchisce in questo momento di un'opera della più alta importanza.

Francesco A. Ferrari, di cui sono notissimi i due recenti e poderosi volumi su San Paolo, coronati da così vivo successo, in una magnifica collezione da lui stesso diretta, edita dalla Casa editrice «Il Solco», pubblica in questi giorni una nuova opera: «La Religione nel divenire umano» (in 8.o di p. VIII - 282).

Qui il suggestivo e poderoso problema della funzione assolta dalla religione nello svolgimento della vita, nel dinamismo intimo della civiltà nello storia della specie, nel progressivo arricchimento dello spirito, è affrontato in tutta la sua grandiosità, da un punto di vista così radicalmente nuovo, che può essere considerato al lume delle ricchissime e profonde note, come la seducente sintesi a cui l'intera indagine religiosa moderna — storica e filosofica — attentamente riveduta e profondamente meditata, può condurre.

L'opera che il Reale Istituto Lombardo di Milano ha premiato come «geniale» e «di poderose attrattive», nel suo linguaggio caldo e vivace, scorre dapprima ciò che può chiamarsi l'essenza della religiosità e la fa scaturire dal senso della realtà universa, che scuote e pervade l'anima umana, e la sospinge a ricercare ciò che nel gran mare dell'essere è il valore supremo, per potersi poi congiungere intimamente ad esso con un atto di dedizione e di compenetrazione. E

(Continua in terza pagina)

in altri termini la lotta dell'uomo per immedesimare il suo destino con ciò che nell'universo vi è di indefettibile.

Ma questa preliminare visione è tratteggiata con la chiara consapevolezza delle innnite sfumature e dei diversi atteggiamenti che questa lotta ha dovuto assumere nei vari momenti della storia della specie umana e nelle varie situazioni psicologiche.

E nella parte II. infatti il Ferrari si addentra subito nella tragica lotta che la specie — secondo le più recenti teorie — dopo un breve e felice periodo equatoriale, in cui può ravvisarsi come un primitivo Eden, si trovò indifesa, debole e disorientata di fronte al primo grande periodo glaciale dell'era quaternaria, in condizioni naturali terribili e penosissima, mentre innumerevoli specie animali e vegetali soccombevano nella lotta o cercavano di superarla trasformando la loro struttura organica. E la reazione unicamente religiosa che l'uomo oppone alla Natura, orientando tutte le potenze del suo spirito — sentimentali, conoscitive e pratiche — verso il supremo principio della vita, animatore della realtà e ragione recondita dei fenomeni, è ricostruita dall'A. in un modo che la sua portata e la sua efficacia biologica risalta con una grande evidenza. E il risultato di questa grandiosa lotta religiosa per la vita è il passaggio ad un posteriore periodo di esuberanza vitale, in cui — a propriamente dire — rientrano tutte le antiche civiltà.

Ma prima tra queste, espressiva come nessun'altra, ricca di un fascino insuperabile, radiosa di un incanto divino, si fa avanti la civiltà greca che scaturisce ed è pervasa dalla religione della bellezza. E lo spirito di questa concezione estetica della vita, i bisogni interiori da cui sgorga, la funzione che essa assolve nella storia, le genesi delle sue esteriori manchevolezze religiose, sono colti in modo veramente felice.

Dopo queste due esemplificazioni storiche, l'A. crede nella parte IV di poter finalmente affrontare il posto che la religione ha nello sviluppo della specie e nel divenire della vita. Ed è questa forse la parte in cui la forte originalità dell'A., la sua capacità di vaste sintesi e di profonde visioni, maggiormente si afferma. E gli ultimi capitoli «Alle fonti della vita» e «La religione impulso primordiale dello spirito», acuti e vibranti, offrono un davvero forte superamento di ciò che la filosofia idealistica finora ha sostenuto nei riguardi della religione. Questa concezione nuova invece più vasta e — a parer nostro — più fondata, fa risaltare l'eterna vitalità della religione, finchè un alito di giovinezza creatrice pervaderà l'anima umana.

Questo, in breve, il contenuto della Opera, che preannunzia un altro lavoro sui rapporti della religione coi fini trascendenti e ultraterreni della vita: e che è destinata a suscitare, come le altre di questo valente e giovane autore, grande interesse e vasti consensi.

STATO CIVILE

dal 1 al 7 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi n. 14 — nati morti 0 — esposti 1 — Femmine nate vive 13 — nate morte 0 — esposte 2.

Totale, 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tubetto Giuseppe bracciante con Della Rosa Ines casalinga — Marzullo Emanuele meccanico con Martin Celeste sarta — Fontanini Teobaldo ispettore assicurazioni con Sbuelz Bianca civile — Di Piramo Delfo tenente aviatore con Calligaris Teresa civile — Gasparutti Antonio commesso banca con Pividori Armida casalinga — Degano Giovanni Battista ferroviere con Zilli Maria casalinga — Del Negro Antonio negoziante con Fioritto Iside sarta — Ciocca Carlo impiegato ferroviario con Brunaldi Erminia agiata — Bogo Francesco agente commercio con Castellani Mentana civile Sirch Gervasio agricoltore con Bodini Maria contadina — Drigani Primo fabbro con Tosolini Cesarina casalinga — Rampinelli Mario elettricista con Rondelli Ida casalinga — Sterlekar Antonio impiegato con Chezzoli Emma casalinga — Scatena Virgilio esercente con Bagnolesi Margherita casalinga — Finocchi Corrado Tenente artiglieria con Rosaro Maria maestra — Granzotto Gio Batta ferroviere con Mesaglio Teresa casalinga — Bruscia Oreste ferroviere con Cogoi Angelina casalinga.

MATRIMONI

Giubergia Guglielmo agente commercio con Vittoria Biancuzzi civile Vidussi Giacomo impiegato ferroviario con Libera Feruglio casalinga — De Candia Francesco impiegato ferroviario con Grangi Maria civile — Romano Gio Batta aggiustatore meccanico con Campotto Livia casalinga — Menicucci Umberto impiegato G. C. con Tamp Clelia sarta — Piccini Marx scultore con Giulietta Princisgh casalinga — Urbanig Umberto birraio con Saltarini Modotti Irma casalinga.—

MORTI

Della Martina Eugenio fu Lodovico commerciante adi anni 59 — Moreschi cav. Aristide fu Giuseppe regio pensionato anni 90; Franz Antonio fu Pietro possidente di anni 63 — Padovani Menotti di Umberto fabbro di anni 16 — De Campo Bront Teresa fu Francesco lavandaia di anni 47 — Cautero Elsa di Umberto di giorni sette — De Lorenzi Antonio fu Francesco commerciante anni 65 — Vicenzotti Evaristo di Domenico di mesi otto — Sambuco Giovanni fu Sebastiano agricoltore di anni 28 — Sogus Pietro di Antioco cap. Fanteria di anni 20 — Pillosio Antonio fu Francesco negoziante di anni 61 — Paolini Antonio fu Luigi mendicante di anni 67 — Guglielmo Antonio fu Domenico pensionato ferroviario di anni 66.

Totale morti 13, di cui due appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA CITTADINA

Il Congresso fascista

Come è stato ripetutamente annunciato, avrà luogo oggi il Congresso Provinciale dei Fasci Friulani. Non potrà sfuggire a nessuno la grande importanza di questo avvenimento politico che riunisce, oggi per la prima volta e di fatto, tutti i rappresentanti delle innumerevoli sezioni del Friuli: del vecchio e nuovo Friuli comenutato in un formidabile blocco di coscienze e di volontà per opera del governo di Benito Mussolini. Infatti, se l'unità amministrativa friulana può ormai dirsi un fatto compiuto, il fascismo attende dall'odierno congresso di fondersi in una sola grande famiglia in cui i fasci dell'Isonzo, come quelli del Livenza e della Carnia, abbiano comuni gli organi direttivi e i rapporti gerarchici.

Salutiamo perciò l'avvenimento che consacra una volta ancora il superbo gesto del governo delle «Camicie Nere» e salutiamo con fede che fu sempre incrollabile i valorosi rappresentanti della giovinezza friulana. Nelle serene e faticose battaglie politiche di oggi essi sapranno mantenere il predominio su tutti gli altri partiti in decomposizione per procedere nel campo delle opere ricostruttrici con lo stesso fervore e disciplina con cui, nell'ora perigliosa, hanno saputo donarsi senza risparmio.

Non dimenticheremo di rivolgere con entusiasmo il nostro pensiero allo squadrismo friulano, battagliero e magnifico, che oggi ci apparirà sotto le fiammanti divise della Milizia Nazionale. Sono belli questi soldati volontari che servono la Patria con fedeltà e abnegazione imponendo a sè stessi, con sublime orgoglio, una severa disciplina!

Al nostro fervido saluto la cittadinanza si associa con viva riconoscenza.

LA RIVISTA DELLA MILIZIA — LA INAUGURAZIONE AL TEATRO SOCIALE — L'ORDINE DEL GIORNO.

Si calcola che oltre duecento saranno i delegati a rappresentare le innumerevoli sezioni. Inoltre converranno a Udine numerosi reparti delle legioni «Tagliamento» e «Isonzo» che saranno passati in rivista alle ore 10.30 in piazza Umberto I.

L'ammassamento della Milizia avverrà sul piazzale di porta Aquileia da dove i reparti inquadrati muoveranno alla volta di piazza Umberto I. passando per via Aquileia, via della Posta, Mercatovecchio e Porta Nuova.

Alla rivista, oltre alle autorità fasciste, assisteranno anche le autorità civili e militari.

Subito dopo — è fissata per le 11 — avrà luogo al Teatro Sociale la pubblica inaugurazione del Congresso con un discorso del Commissario del Fascismo avv. Pisenti sul tema «Diritti e Doveri della rivoluzione».

Tutte le autorità e rappresentanze di associazioni sono state invitate. Lo accesso al Teatro è libero a tutti.

Presteranno servizio d'ordine le squadre dell'avanguardia.

Alle ore 14, nel salone del Castello, avranno luogo i lavori del congresso.

Ecco l'ordine del giorno che ha subito alcune modificazioni:

Relazione politica (e discussione).
Relazione sindacale (e discussione).
Relazione finanziaria.
Milizia.
Emigrazione.
Stampa e propaganda.
Approvazione del nuovo ordinamento Federale.
Elezione del Segretario Federale.
Elezione del Direttorio Provinciale.
Nomina dei segretari di Zona.
Nomina dei Sindaci revisori.

Ai lavori del Congresso è ammessa soltanto la stampa fascista.

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta ordinaria nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di Giovedì p. v. 12 corrente Aprile alle ore 20.30.

Fra gli oggetti da trattarsi vi sono i seguenti:

Ratifica di 23 deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale fra le quali:

deliberazione 1 febbraio 1923 n. 1218 relativa ad autorizzazione al Sindaco di chiamare in giudizio davanti la Commissione Arbitrale del 1. Mandamento il dott. Ardiccio Trebbi per ottenere la proroga dell'affittanza in corso dei locali ai civici n. 46 e 48 di via Cavallotti attualmente adibiti ad uso della scuola Tecnica;

deliberazione 1. febbraio 1923 n. 1652 relativa ad autorizzazione al Sindaco a convenire in giudizio davanti la Commissione Arbitrale del 1. Mandamento l'amministrazione del cav. Attilio Pecile per ottenere la proroga dell'affittanza del locale ad uso Pescheria, alle stesse condizioni del contratto in corso;

deliberazione 1. febbraio 1923 n. 1859 relativa alla costituzione di una Società civile tra il Comune e la Provincia per l'acquisto ed esercizio di un frigorifero nel Comune e modificazione dello statuto sociale;

deliberazione 1. febbraio 1923 n. 2097 relativa all'approvazione del progetto esecutivo del nuovo Macello comunale e a richiesta della autorizzazione prefettizia per l'appalto dei lavori mediante licitazione privata;

deliberazione 16 marzo 1923 n. 4578 relativa all'autorizzazione a resistere al giudizio promosso dal signor Francesco Orter per illegittimità e nullità della perizia di stima dei beni espropriatigli per la costruzione della nuova strada tra il piazzale Osoppo e via Gorizia.

Fra gli oggetti nuovi troviamo:

Conto consuntivo 1921 della Congregazione di Carità.

Lavori di restauro del Tempietto di S. Giovanni, dedicato alla memoria degli Udinesi morti per la Patria. Approvazione ed assunzione della conseguente spesa.

Liquidazione dei lavori per l'ampliamento del Cimitero di Paderno eseguiti dalla Impresa Barbetti e C.

Approvazione del progetto per l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco ed assunzione di mutuo per far fronte alla spesa conseguente.

Domanda, a termini delle vigenti leggi sanitarie, di mutuo di lire 90 mila per i lavori di ampliamento del cimitero di Paderno.

Accettazione della cessione di area per allargamento delle vie Parenzo e Pirano, da parte del sig. Foramitti Lorenzo.

Denominazione di strade.

Sistemazione del Cimitero Monumentale.

Impianto della illuminazione elettrica nella frazione di S. Osvaldo e convenzione con la Ditta Marcello De Corti per la fornitura dell'energia.

In seduta segreta: Nomina dell'Economo e del Tesoriere dell'Ospedale Civile.

La nuova Giunta provinciale amminist.

Un telegramma a S. E. Mussolini

La nuova Giunta Provinciale Amministrativa si è oggi riunita sotto la presidenza del Prefetto Marchese Carandini ed ha iniziato il suo lavoro. Su proposta del membro elettivo avv. Marani la Giunta Provinciale Amministrativa ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

A S. E. Mussolini
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno — ROMA

Giunta Provinciale Amministrativa della Provincia del Friuli, testè rinnovata dalla Commissione Reale Amministrativa Provincia stessa con rappresentanze anche del Goriziano, tenendo oggi sua prima seduta inizia suoi lavori inviando V. E. unanime devoto omaggio affermando suo deciso proposito cooperare con ogni potere, nell'ambito sue attribuzioni, per bene e prosperità Friuli finalmente riunito.

Prefetto Presidente
Carandini»

L'affare delle bandiere

alla Villa Mangilli di Savorgnano

Riceviamo e pubblichiamo:

Leggo con sorpresa nel «Giornale di Udine» l'accusa che mi si fa di avere fatto resistenza alla esposizione della bandiera nazionale il giorno della inaugurazione del Monumento ai Caduti di Savorgnano del Torre.

Per la verità dirò che partii con la famiglia da Udine verso il tocco in automobile per assistere alla inaugurazione portando la bandiera, quella stessa che sventola sul balcone della mia casa in via Aquileia in tutte le feste patriottiche.

Con mia grande meraviglia trovai già esposta sulla Torretta della mia villa una bandiera. Non ne feci caso ed esposi la mia appena arrivato, cioè un'ora prima che si iniziasse la cerimonia, e ciò tutti i presenti possono attestare.

Non è vero come fu scritto, che il monumento non poteva sorgere senza la devastazione arrecata a parte del fondo di mia proprietà poichè da più di un anno il monumento è posto vicino al crocevio di una nuova strada il cui terreno in parte fu acquistata da me e poi regalato perchè la strada fosse di utilità al paese.

Ringraziandola della ospitalità mi creda.

E. Mangilli

Cospicua elargizione

alla Congregazione di Carità

Il gr. uff. prof. Domenico Pecile e la Sua distintissima Signora hanno fatto donazione alla nostra Congregazione di Carità di tre cartelle di rendita 3.50 per cento del complessivo capitale nominale di lire 6500, importo corrispondente alla assicurazione di combattente del compianto e valoroso Loro figlio Paolo.

In omaggio alla memoria del defunto i donatori hanno espresso il desiderio che la rendita venga annualmente devoluta ai poveri della nostra città.

La Congregazione ha poi deliberato che il nome di Paolo Pecile sia scolpito su una delle lapidi che onorano e ricordano i suoi benefattori, e che un di Lui ingrandimento fotografico sia posto nella sala del Consiglio.

La riunione del Sindacato

viaggiatori rappresentanti e piazzisti

Ieri sera si sono riuniti gli aderenti del Sindacato dei rappresentanti di commercio, viaggiatori e piazzisti, assistiti dal segretario generale dei Sindacati Friulani sig. Passerini Cesare. In tale riunione fu nominato un Comitato provvisorio con lo scopo di proporre i nomi per la nomina delle cariche sociali, da effettuarsi in una prossima riunione.

Cade da una scala e si frattura un braccio

Nel pomeriggio di ieri venne accolto all'Ospedale Civile il manovale Valentino Bertoni di anni 44, nativo di Udine ma residente a Gemona ove lavora in un edificio che si sta costruendo. Gli venne riscontrata la frattura del gomito e del braccio destro, che egli riportò ancora il giorno 4 corrente mese cadendo da una scala.

Ne avrà per quasi due mesi se non interverranno nuove complicazioni.

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (che ha Sede in Municipio) ha ricevuto le seguenti offerte:

Amministrazione della «Patria del Friuli» oblazioni per diversi L. 150 — Sindacato Scaricatori L. 50.

Per onorare la memoria della signora Ines Menazzi: Alessandro Ellero L. 100.

Idem. della Signora Franz Antonia: Aviano Celestina L. 10.

Idem. del sig. Eugenio Della Martina: Luigi Coradazzi L. 5 — Cav. Clemencig L. 10 — Galizzi Sante L. 10 — Pagavini Luigi L. 10.

Idem di Fernanda Fiori di Giorgio: Ditta cav. Edoardo Tellini L. 10 — Agenzia del cav. Edoardo Tellini 10.

Idem del sig. Antonio De Lorenzi: Leone Del mestre L. 5 — Alceo Del Mestre L. 5 — Cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo L. 20.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Circolo Famigliare

Ieri sera al Circolo Famigliare ebbe luogo un riuscito spettacolo di varietà, con numeri veramente indovinati, divertenti e che furono accolti da incessanti applausi e divertirono un mondo i numerosi intervenuti.

La bella serata si chiuse con le solite danze.

Media dei cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio comunica che dal nove al 15 corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca:

Daziamento fino a lire Mille, viaggiatori e pacchi postali, lire 286, e complessivamente lire 366.

Turno delle farmacie

Da sabato 7 aprile alle ore 19.30 a sabato sera 14 corrente faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Bosero: Via della Posta — Conti, Via Gemona — Farmacia S. Giorgio: Via Grazzano.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Eugenio Della Martina: Pellizzo Giovanni L. 10 — Ronzoni Italico 20 — Gervasoni Vittorio 5 — Missio Giovanni 10.

Idem: di Rosa Maurino Della Torre: Vatri Giuseppe L. 15.

Idem. di Teresina Pesante Ellero (Tricesimo): Famiglia Cantarutti L. 5.

Idem. di Ines Menazzi: Della Rossa Luigi L. 5.

Idem. di Franz Antonio: Fratelli Nascimbeni L. 5.

Il sig. Aloisio Giuseppe ha offerto L. 10 alle Orfanelle di Via Rivis per onorare la memoria di Menazzi Ines.

La signora Lodovica Fioritto ha offerto L. 10 alle Orfanelle di Via Rivis in morte di Padovani.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pastine in brodo — Bollito di manzo con contorno.

Sera: Riso e patate — Spezzatini di vitello con contorno.

Cronaca Sportiva

BOXE

Ricordiamo che oggi al Campo sportivo dell'A. S. U., via Mentana, alle ore 16 precise ha luogo gli straordinari incontri di boxe col programma ieri pubblicato.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«LA BAJADERA»

(Due rappresentazioni)

Ieri sera con l'operetta «La Bajadera» ha debuttato la Compagnia della Scena Gaia. Il teatro era affollatissimo. Il successo dell'operetta — nuova per Udine — è stato assai caloroso. Vi hanno contribuito gli artisti che si sono prodigati ammirevolmente.

Oggi due rappresentazioni: tanto nel pomeriggio quanto in serata «Bajadera» si replica.

TEATRINO DELLA FILOLOGICA

Recita della Compagnia dialettale cividalese

Ieri sera il pubblico di amici della Filologica, accorso alla palestra, ha festeggiato — come si meritavano — i bravi artisti della compagnia cividalese. Il successo fu schietto e sincero come si poteva aspettare da un pubblico che seguì con attento consenso le due belle commedie, per la prima volta rappresentate fra noi.

Bruno Pellarini ci ha dato un'altro grazioso bozzetto con «Ninè-nane», pieno di sentimento e di commossa umanità. Franca leggera, ma caratteri segnati con fermezza e verità. L'atto fu seguito con vivo interesse e alla fine gli attori furono chiamati due volte al proscenio.

«Il Liron di Sior Bortul», la commedia in costume di Giuseppe Marioni, ha avuto il pieno consenso sino dalle prime scene, che, grazie al buon affiatamento degli attori La commedia la leggera storia di una scappatella giovanile, la quale finisce con la migliore delle conclusioni, grazie al vecchio «birr» di Sior Bortul, nella cui parte, Renato della Torre fu veramente perfetto.

(Continua in quarta pagina)

Il lavoro del Marioni con la sua sbrigliata e sana allegria, con le sue macchiette ben disegnate — anche nelle parti insignificanti e di contorno — ha avuto una accoglienza entusiastica, a fine di ogni atto l'autore e gli interpreti ebbero numerosissime chiamate.

Gli artisti, tutti veramente elogiabili erano: Meni in «Nine-nane» — Luigi della Torre (Sior Bortul nel «Il Liron», Paulin (Giuseppe Venuti, Tunine (Alba Albini), Sior Zaneto (Giuseppe Rossi), Siore Ursule (Bice Cibau), La signorina Maria (Nazzarena Rizzi), Mons. Corone (Piero Fabris), Luca, ciarbonar (Primo Sabbadini), Il muini (Nino Marioni).

Furono ammirati i scenari dipinti da Zisiotti Achille e i figurini confezionati da Zorzettig Giuseppe su figurini di Giacomo Bront.

CINEMA EDEN

Oggi incominciando alle ore 15 si rappresenterà FIORE D'ORIENTE. Dramma spettacoloro in 5 atti.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Sfregio alla bandiera nazionale nei giorno del natalizio del Re

(Udienza del 7 Aprile)

Presidente, cav. Dolci, P. M. avv. Sorrentino, sostituto Procuratore del Re; Cancelliere: Volpe.

Accusati: Marinato Carlo di Agostino, nato a Buenos Ayres, domiciliato a Pravisdomini, muratore o Moro Silvio di Francesco di anni 32 da Pravisdomini ivi domicilato, muratore imputati:

Il Marinato, di avere in Pravisdomini nell'11 novembre 1920 per fare atto di disprezzo alla bandiera nazionale tolta la bandiera stessa che era esposta pubblicamente fuori dalla finestra del palazzo Comunale nella ricorrenza del natalizio del Re.

Moro di avere nel venti novembre successivo in Pravisdomini per fare atto di disprezzo alla bandiera nazionale tolta la bandiera stessa che era esposta pubblicmente fuori di una finestra del palazzo Comunale predetto nella ricorrenza del natalizio della Regin Madre.

Marinato anche di correità nello stesso reato col Moro per avere nelle circostanze suesposte determinato il Moro a togliere la bandiera nazionale ivi pubblicamente esposta

Difensore avv. Driussi.

Interrogatorio degli imputati

Marinato Carlo dice che egli fece togliere la bandiera nazionale l'11 novembre 1920 e non già per fare uno sfregio, ma perchè sapeva che la po popolazione non voleva in quei giorni vedere la bandiera stessa.

In quei giorni era stato eletto il nuoov Consiglio Comunale ed aveva no trionfato i socialisti, e lo accusato era stato eletto sindaco. Non a scopo di sfregio diede quell'ordine, ma per evitare eventuali dimostrazioni ostili.

A domanda del Presidente rispon de di non conoscere la ragione perchè in quei momenti la popolazione non voleva vedere la bandiera nazionale.

Moro Silvio già assessore conferma di aver levato la bandiera nazionale dal Municipio il venti novembre 1920 e si giustifica press'apoco con le stesse ragioni dette dal Marinato.

I testi

Soldà Guglielmo maresciallo dei RR. CC. ora in congedo, fece il rapporto del fatto.

Ricorda che in quel tempo la popolazione di Pravisdomini era molto agitata.

Mattiussi Ernesto, assessore Comunale ricorda che la sera precedente l'11 novembre erano state date disposizioni per non esporre la bandiera.

Nel giorno 11 però la bandiera venne levata dal sindaco stesso.

Il Segretario del Comune, Di Lanza Salvatore, dice che la elezione del Sindaco e della Giunta fu annullata, non già per il fatto della bandiera ma per altri motivi.

Il quesito dell'amnistia

L'avv. Driussi chiede che fra i quesiti venga posta la applicazione del decreto di amnistia ed il Presidente annuisce.

Le arringhe

Il Sost. Procuratore del Re avv. Sorrentino, comincia con lo opporsi alla applicazione della amnistia. Esamina poi partitamente i singoli capi di accusa e ne deduce che entrambi gli accusati debbano subire condanna venendo poi beneficiati dall'indulto che li libora dalla pena.

Il difensore, avv. Driussi ritiene che i due imputati debbano beneficiare della amnistia in base agli articoli del decreto stesso.

Venendo a parlare dei reato non trova che nel fatto imputato ai due accusati, risulti che essi avessero in animo di portare sfregio al vessil lo nazionale, ma lo fecero per misura di prudenza, in causa dei sentimenti che in quei momenti dominavano nella popolazione di Pravisdomini.

Il difensore chiede che ai due accusati venga applicata la amnistia, e se questa venisse negata, che i giudici ammettano un verdetto di assoluzione.

Verdetto e sentenza

Il verdetto della giuria risponde affermativamente sul quesito per la applicazione del decreto di amnistia.

Il Presidente della Corte cav. Dolci applicando il decreto di amnistia dichiara assolti Carlo Marinato di Agostino e Moro Silvio di Francesco.

ULTIME NOTIZIE

La morte di Piero Foscari

VENEZIA, 7. — Stamane alle ore 11.20 per attacco cardiaco è morto il senatore conte Piero Foscari.

La scomparsa improvvisa di Piero Foscari ci addolora profondamente. Era non solo uno dei migliori cittadini di Venezia, per le virtù famigliari, ma un soldato e uomo politico di alto valore, degno veramente di portare il nome d'una fra le più illustri case patrizie della sua città.

Ufficiale di marina, deputato, sottosegretario alle colonie, rese importanti servigi allo Stato. Sempre all'avanguardia del patriottismo dai tempi delle più lontane guerre d'Africa, è stato uno dei fondatori del partito nazionalista e godeva tra gli amici molta considerazione. L'on. Mussolini, che ne apprezzava il carattere e il patriottismo, lo chiamò al Senato, con decreto recentissimo.

La sua morte è una grave perdita per il partito nazionale e per la sua Venezia che egli ha amato e servito con disinteresse e con devozione.

Il concorso per studi inerenti ALLE ASSICURAZIONI SOCIALI

ROMA, 7. — Sotto la presidenza dell'on. Senatore Mortara si è riunita presso il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale la commissione esaminatrice dei concorsi per studi inerenti alle assicurazioni sociali, banditi con decerto trenta gennaio 1922. La commissione ha espresso vivo plauso al ministro per il lavoro e la previdenza sociale per la molto utile e opportuna iniziativa del concorso, in quanto tende a promuovere ed a incoraggiare lo studio di materie di grandissima importanza, sia dal lato tecnico che da quello medico legale per il perfezionamento delle opere di previdenza.

Va però rilevato che dato il termine di un anno assegnato per la presentazione dei lavori, e la entit dei premi, il numero dei concorrenti non è riuscito adeguato alla importanza del concorso. Infine si è molto compiacinto con gli studiosi che hanno dimostrato di sapere comprendere la necessità di collaborare ad una attività scientifica che in Italia non ha ancora raggiunto quello sviluppo che sarebbe necessario.

I temi posti a concorso erano i seguenti e per ciascuno di essi furono stabiliti un primo premio di lire ottomila, due secondi premi di lire quattromila e due terzi premi per lire duemila. Questi ultimi concessi con lode vole iniziativa dalla Cassa Nazionale Infortuni.

1-o Tema: «Nuovi orizzonti della igiene e della profilassi nelle indusrie pericolose».

2.o Tema: «Le malattie del lavoro»

3.o Tema: «Oneri, limiti e finalità delle cure a vantaggia degli infortuni sul lavoro.»

4.o Tema: «La magistratura, la rappresentanza e la difesa delle controversie fondate sui rapporti assicurativi, la perizia e la atopsia come elementi integrativi del giudizio.

Gli studi presentati sono stati complessivamente 25, e cioè uno sul primo tema, cinque sul secondo, 14 sul terzo e cinque sul quarto.

La commissione dopo avere compiuto le formalità preliminari, ha stabilito i criteri di massima che dovranno regolare i propri lavori procedendo alla nomina nel proprio seno di speciali comitati per lo esame dei lavori e si è quindi aggiornata, in attesa che i comitati predetti abbiano esplelato il loro mandato.

Per il mutuo di 120 milioni al Comune milanese

ROMA, 7. — Il comandante Jarach ha presentato ieri alla Cassa Depositi e prestiti la proposta di alcune modificazioni al progetto di decreto relativo al mutuo dei 120 milioni. Durante il convegno con il comm. Galli, direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, l'accordo fu pienamente raggiunto.

In seguito, l'assessore Jarach è stato ricevuto dal ministro De Stefani al quale ha proposto uno schema d'accordo relativo al contributo di 19 milioni agli Istituti superiori, da darsi col tramite del comune. Il comandante Jarach ha pure chiesto il raddoppiamento della commissione dei ricorsi per la tassa di famiglia ed ha richiamata l'attenzione del ministro sulla opportunità di far pagare gli interessi sulle somme relative a ricorsi respinti in tutto od in parte. L'on Benni che presenziò alla riunione, comunicò all on. De Stefani il desiderio di rappresentante della classe dei produttori milanesi di dimostrargli, allorchè il ministro si recherà a Milano, tutta la simpatia che raccoglie l'opera sua indirizzata al risanamento dello stato.

Il giubileo dell'"Illustrazione Italiana"

MILANO, 7. — Iersera nei saloni del Cova è stato celebrato il cinquantenario della fondazione dell'«Illustrazione Italiana». Moltissime le adesioni fra cui quella del Presidente del Consiglio on. Mussolini, di Gabriele D'Annunzio, dei ministri Federzoni Gentile, del generale Cadorna, di Corrado Ricci, di Ferdinando Martini, di Ugo Oietti, di Giannino Antona Traversi, dell'on. sen. Tittoni, di Luigi Luzzatti, dell'on. Siciliani, dell'on. Corradini, del comm. Rossi dell'Ufficio Stampa, del ministro dell'interno e di moltissimi direttori di giornali e riviste.

Erano fra i presenti il sindaco sen. Mangiagalli e l'assessore all'istruzione comm. Conio, il comandante del Corpo d'Armata generale Cattando, il conte Galli pel prefetto, il comm. Raimondi e il comm. Biasoli per la magistratura, moltissimi editori: Sabatino Lopez, Adami, Varaldi, Raffaello Barbiera. Il comm. Biraldene delle Federazione della stampa, Sobrero della Subalpina e moltissimo pubblico

Il comm. Beltrame ha ringraziato gli intervenuti e ha reso omaggio ai collaboratori illustri che resero celebre l'«Illustrazione Italiana», accennando ai maggiori scomparsi come il Carrocci, il Verga, il De Amicis e a quelli ancora vivi per le fortune della patria come Gabriele D'Annunzio, Ferdinando Martini, Renato Simoni

A nome dei collaboratori il direttore del giornale ha offerto al comm. Beltrame e a Guido Treves due medaglie d'oro ricordanti il cinquantenario della rivista. E quale omaggio viene fatto alla signorina Treves figlia del fondatore dell'Illustrazione. I due discorsi sono stati vivamente applauditi. Uno degli operai addetti alla Casa Treves ha poi letto un indirizzo di omaggio ai due direttori ai quali offri, a nome delle maestranze, una artistica pergamena.

Il sen. Mangiagalli ha portato infine alla festa il saluto e l'adesione della città di Milano.

Agli intervenuti la Casa Treves ha fatto omaggio di una pubblicazione commemorativa del cinquantenario dell'«Illustrazione Italiana». E' stato poi servito un rinfresco.

Per la manifestazione di onoranza della città di Milano al Re

ROMA, 7. — L'assessore del Comune di Milano avv. Dino Alfieri che è in Roma insieme col comandante Jarach, assessore per le finanze, e allo on. Benni, ha avuto un lungo colloquio col generale Cittadini e col duca Fragnito maestro delle cerimonie di casa reale, per concretare definitivamente il programma delle manifestazioni di onoranza al Sovrano. Egli ha conferito con vari ministri e si è quindi recato ad invitare, per incarico del Sindaco di Milano, il Presidente del Senato e della Camera.

I provvedimenti per l'agricoltura nella provincia dell'Istria

ROMA, 7. — L'on. De Capitani d'Arzago, ministro per l'agricoltura, ha ricevuto il barone Giuseppe Lazzarini Battiala, presidente del Consiglio agrario dell'Istria, il quale l ha intrattenuto in lungo colloquio esponendogli su molti importanti problemi agricoli concernenti quella regione e sopratutto la questione del rimboschimento.

L'on. De Capitani che ha ascoltato il barone Lazzarini con particolare interesse gli ha dato esplicita assicurazione che egli e il suo ministero intendono avviare con ogni premura verso la soluzione i problemi prospettati. Il barone Lazzarini presenterà al ministro un memoriale riassuntivo.

Il ritorno del Duca degli Abruzzi

SIRACUSA, 7. — Proveniente dal Benadir a bordo del piroscafo «Roma» è giunto stamane S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il quale ha ricevute calorose accoglienze. Dopo aver visitato i monumenti ed i musei, cittadini sotto la guida del prof. Orsini il Duca degli Abruzzi è tornato a bordo del «Roma», dove ha ricevuto il prefetto comm. Occelli ed il R. Commissario comm. Presti e quindi ha proseguito per Napoli.

La larga cordiale partecipazione dell'industria francese ALLA FIERA DI MILANO

PARIGI, 7. — Nei circoli ufficiali si dichiara che la partecipazione della Francia alla fiera di Milano che si aprirà il giorno 12, assumerà questo anno una importanza particolare. Il numero degli espositori sarà di oltre duecento, non compresi altri importanti organismi con l'ufficio coloniale francese, la Camera di Commercio francese a Milano e l'Ufficio commerciale francese a Roma i quali hanno un padiglione speciale che è stato costruito a titolo permanente e sarà inaugurato quest'anno. Si conferma che il ministro francese del commercio Dior assisterà alla inaugurazione della fiera e si aggiunge che tutto ciò dimostra l'importanza che da parte francese si attribuisce alla fiera di Milano nella quale si scorge una eccellente e periodica occasione per intensificare sempre più gli scambi con l'Italia.

La risposta turca sarà conciliante

LONDRA, 7. — La apertura della conferenza di Losanna avverrebbe qualche giorno dopo il 15 aprile a causa delle elezioni turche e di alcune religiose cerimonie mussulmane.

Telegrammi da Costantinopoli dicono che la apertura avrà luogo verso il venti o soggiungono che la risposta turca verrà consegnata domani o dopodomani e sarà in tono conciliante.

PARIGI, 7. — Si assicura che Carlo Laurent ambasciatore a Berlino sarebbe incaricato di recarsi a Costantinopoli allo scopo di negoziare accordi privati circa le garanzie da sostituirsi alle capitolazioni per gli interessi francesi in Turchia.

Riguardo alla ripresa dei negoziati di Losanna si prevede qui che il Ministero francese degli esteri manderà solo dei periti. Non è che ad accordo stabilito da un plenipotenziario verrebbe a firmare il trattato elaborato a Losanna.

La crisi nella Svezia

STOCCOLMA, 7. — Già prima di Pasqua le due Camere del parlamento svedese erano pervenute a differenti decisioni circa la sovvenzione dello stato a favore dei disoccupati. Una formula di compromesso proposta era stata accettata dal governo il quale aveva posto su di essa la questione di fiducia.

Ora la seconda Camera ha approvato tale compromesso ma la prima Camera l'ha respinto. In seguito a ciò il governo ha presentato le sue dimissioni le quali si debbono dunque a ragioni politiche di ordine puramente interno.

Un altro processo contro prelati cattolici al tribunale di Mosca

LONDRA, 7. — Il «Times» ha da Riga: Il Patriarca Tikon è accusato di aver avuto rapporti con organizzazioni straniere e di aver sfruttato i sentimenti religiosi del popolo russo per incitarlo alla rivolta contro i sovietty.

Il metropolita Mibander ed il vescovo Arsenise compariranno insieme a lui dinnanzi al tribunale.

Gli stati baltici e le grandi potenze occidentali, soggiunge il «Times» richiamerebbero i loro rappresentanti in Russia qualora i prelati suddetti venissero condannati a morte.

Dove si stabilirà l'ex-Sultano

LONDRA, 7. — Il corrispondente del «Times» dice che l'ex-sultano Mohamed non andrà in Egitto come era stato annunciato ma si stabilirà ad Haifa dove arriverà verso il 17 aprile.

I numeri del lotto

Estrazione del 7 aprile 1923

BARI	37	73	52	43	70
FIRENZE	43	76	18	53	67
MILANO	79	33	28	19	89
NAPOLI	81	61	17	76	69
PALERMO	27	21	4	78	59
ROMA	89	75	18	33	7
TORINO	61	24	40	77	88
VENEZIA	49	68	11	37	33

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 9: Cordovado, Nimis, Tolmezzo, Palmanova, Azzano X.

Martedì 10: Fagagna, Spilimbergo, Pasian di Pordenone, Feltre, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 11: Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 12: Artegna, Sacile, Latisana, Portogruaro, Sesana.

Venerdì 13: Conegliano.

Sabato 14: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta Livenza.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 11 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.49 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici